



Vizi & virtù  
di Piero Ottone

## Se chi truffa va a messa

**QUANDO SI SCOPRE** che una persona timorata di Dio commette truffe e imbrogli, come di tanto in tanto capita, si prova meraviglia. Come può un cattolico osservante, un cattolico che vada regolarmente alla messa e faccia la comunione, come può un individuo all'apparenza così per bene rubare poi a man salva, fare carte false, commettere truffe, e imbrogliare il prossimo, distruggendo i risparmi di tanti poveracci, riducendo alla miseria tante famiglie? Si prova meraviglia, quando si leggono certe notizie, e in questi giorni capita di leggerle spesso. Riaffiora pertanto, inevitabilmente, la solita contrapposizione fra cattolici e protestanti, severi e austeri questi, ipocriti quelli. E in realtà una certa contrapposizione è fondata. A mio parere, tuttavia, il problema è un po' più complesso.

Partiamo da un dato di fatto innegabile. La religiosità è oggi in declino tanto al Nord quanto al Sud, tanto all'Est quanto all'Ovest. Quel che succede fra di noi, dalle nostre parti, lo vediamo. Ma anche nell'Europa del Nord la figura classica del borghese luterano o calvinista, quale ci era stato descritto da Max Weber e da Werner Sombart, il borghese pio e morigerato, severo con se stesso prima che col prossimo, convinto che la ricchezza sia un segno della grazia di Dio, e che bisogni meritarsela, quella figura è in via di estinzione, se non è completamente scomparsa. Il senso religioso si è attenuato dappertutto; i probi sono sempre più rari.

**IL DECLINO DELLA RELIGIOSITÀ**, fenomeno generale, avviene tuttavia in circostanze diverse.

La Chiesa cattolica è ricca di manifestazioni esteriori, di riti solenni, che impongono osservanza e assiduità. Adesso, in questi nostri tempi di materialismo imperante, i sentimenti religiosi si sono attenuati, ma l'esteriorità è rimasta, e dà l'illusione, a chi osserva le regole imparare nell'infanzia, di salvarsi l'anima. La fede si trasforma pertanto in semplice superstizione.

La Chiesa protestante, pur nelle sue numerose variazioni, aveva invece abolito fin dalle origini gran parte delle forme esteriori, nella convinzione che ogni individuo dovesse risolvere per conto suo i rapporti con Dio. Ecco dunque la differenza fra protestanti e cattolici. Fra questi ultimi, anche quando la religiosità scompare, rimane l'esteriorità. Fra quelli, se la religiosità scompare, non rimane più nulla.



RUGGIERI